

N. 2
AGOSTO 2016

N e w s l e t t e r

F O N D A Z I O N E

Natura & Economia

Appuntamenti

**Corsi muri
a secco**

9-15 ottobre 2016
Cauco
Val Calanca
www.calanca.ch

**Diversi corsi sono
offerti
dall'Associazione
svizzera dei co-
struttori di muri a
secco**
www.svt-sm.ch

**Anno internazio-
nale del giardino**
[www.annodelgiard
ino2016.ch](http://www.annodelgiard
ino2016.ch)

Nel giardino naturale: il muro a secco

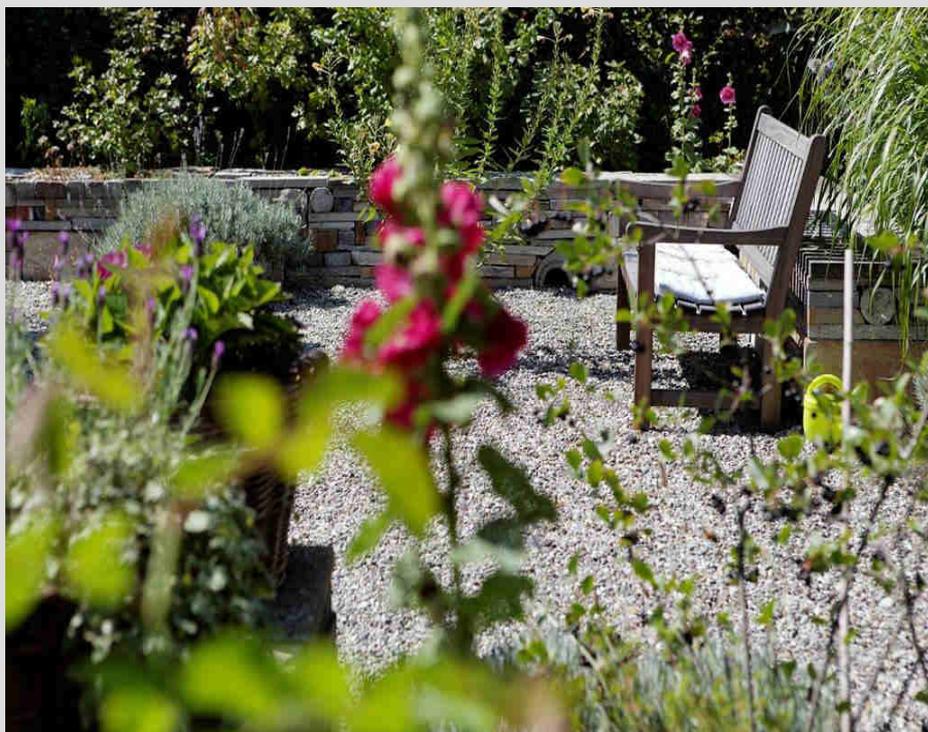
A volte è il muro o muretto che fa di un pezzo di natura un giardino. Esteticamente avvincente, lo delimita, lo struttura, gli dona un'atmosfera di intimità. Quale secolare eredità della civiltà rurale, non si addice unicamente al giardino su pendio, può benissimo trovare posto anche in piano, magari con pochi decimetri di altezza. Costituisce un ambiente particolare e molto diversificato; in estate il muro a

secco esposto a sud può raggiungere, in superficie, anche 60 gradi C. Verso l'esterno gli sbalzi termometrici fra giorno e notte sono notevoli, e l'ambiente è generalmente seccaginoso; all'interno, a contatto con la terra retrostante, le temperature sono abbastanza costanti e c'è maggiore umidità. In posizione soleggiata o all'ombra, è un mosaico di molteplici micro-

ambienti, luoghi di vita di specifiche comunità animali e vegetali. Vi possiamo trovare specie minacciate. La condizione è che sia un vero muro a secco, cioè fatto di pietre naturali (di origine locale), senza retro muro e fondazione di beton, senza interposizione di malta. La sua costruzione richiede un sapere tramandato; in ciò è ponte fra passato, presente e futuro.

Rilassante angolo di giardino, delimitato da un muretto, fresco di costruzione. Da notare, al piede dello stesso, il passaggio per la fauna minuta.

Foto Peter Richard



Piante e animali dei muri a secco

Primi colonizzatori di un muro a secco sono i batteri, la cui presenza si manifesta con una lieve colorazione dei sassi. Gettano le basi per il successivo insediamento di alghe e funghi, soprattutto nei punti meno esposti al sole. Seguono i licheni; primi i licheni che si presentano quali croste, poi quelli con minuscole lamine. Sono esseri molto speciali, discreti e bellissimi; crescono lentissimamente e possono raggiungere alcuni secoli di vita. Nel corso degli anni il materiale organico depositato in superficie e nelle fessure permette l'insediamento dei muschi; numerose le specie, ognuna specializzata e adattata a specifiche condizioni ambientali. Formano interessanti cuscinetti che si gonfiano con la pioggia, per restringersi al secco. Infine arrivano le felci e le piante da fiore. Fra le felci ricordiamo l'asplenio ruta muraria, l'asplenio tricomane, la cedracca comune, la scolopendria comune, fra le piante da fiore soprattutto le succulente, le borraccine, il semprevivo maggiore. E le piante da

fiore, la celidonia (l'erba dei porri), i garofani, il camedrio, la gipsofila minuta, il timo. Poi vi sono le modeste quanto intriganti carici, e fra le graminacee la sesleria azzurra. In genere i muri di calcaree sono più ricchi di specie che non quelli di rocce povere di carbonati. Si osserva che un insediamento completo richiede 100 e più anni. Altrettanto appassionante è la presenza di animali, una moltitudine di insetti (farfalle, coleotteri, formiche che diffondono i semi delle piante, le api selvatiche tanto importanti per l'impollinazione), ragni, molluschi (lumache dal guscio affusolato), rettili (le lucertole, l'orbettino), gli anfibi (la salamandra), e anche qualche mammifero.



Sopra: vecchio muro a secco, palazzo di esseri viventi. A lato: la silene ruprestre.



Costruzione e manutenzione

Un muro a secco è un muro senza beton e malta. La costruzione richiede ovviamente una certa perizia, anche se è di modeste dimensioni. È bene predisporvi apposite cavità per gli animali, ad esempio il riccio. L'attecchimento della vegetazione può essere accelerata posando alcune pietre ricavate da vecchi muri già colonizzati. È importante mantenere le superfici soleg-

giate. Bisogna arginare la crescita dell'edera e dei rovi. In linea di principio vanno eliminate le piante legnose, soprattutto gli alberi, che possono causare dei crolli. Molta attenzione va data alle neofite, come la vite del Canada, la lonicera del Giappone o la buddleja, molto diffuse al Sud delle Alpi; vanno assolutamente contenute. Ovviamente è da escludere l'impiego di diserbanti.

Il muro a secco è un sistema culturale, non naturale, e quindi richiede interventi di cura.

Mucchi di sassi

Quale alternativa al muro a secco si offre il mucchio di sassi, di facile realizzazione. Anch'esso contribuisce alla salvaguardia della natura. I sassi possono essere disposti in forme artistiche.

